

A CURA DI **ANDREA PORCHEDDU**  
E **CECILIA CARPONI**

## **Incroci**

**Esperienze di teatro per una comunità interculturale,  
un progetto di Teatro Magro, Asinitas, Progetto Amunì/Babel**

Questo volume raccoglie materiali e testimonianze volti a dare conto del progetto Incroci, realizzato da Teatro Magro di Mantova, Asinitas di Roma e Progetto Amunì/Babel di Palermo, con il sostegno di Fondazione Alta Mane Italia. L'esperienza, proponendo laboratori di teatro integrato con migranti, ma anche l'incontro e lo scambio di pratiche tra i partner, ha attivato una rete nazionale per la valorizzazione delle arti performative come enzima interculturale. Il progetto ha coinvolto i festival di Santarcangelo e Romaeuropa, catalizzando una serie di riflessioni sul teatro sociale d'arte con migranti. Oltre ai curatori, tra gli autori dei contributi rientrano: Cecilia Bartoli, Flavio Cortellazzi, Fabiana Iacozzilli, Luca Lôtano, Paolo Masini, Giuseppe Provinzano, Diana Turdo, Marina Visentini, Lucia Medri e Viviana Raciti per «Teatro e critica».

**ANDREA PORCHEDDU**, Dramaturg del Teatro Nazionale di Genova, giornalista e studioso, collabora con diverse testate nazionali e internazionali. Insegna critica teatrale in università e accademie; è autore di libri e saggi tra cui *Questo fantasma. Il critico a teatro, Che c'è da guardare? La critica di fronte al teatro sociale d'arte, Altri corpi/Nuove danze, Il respiro di Dioniso. Il teatro di Theodoros Terzopoulos* e *La malattia che cura il teatro*.

**CECILIA CARPONI** è dottore di ricerca in Musica e Spettacolo e cultrice della materia alla Sapienza Università di Roma, dove è stata titolare di un assegno di ricerca per il progetto *Storia documentaria del teatro italiano*. Insegna storia del teatro in ambito accademico e universitario. Ha pubblicato diversi saggi e articoli; ha curato, insieme ad Andrea Porcheddu, *La malattia che cura il teatro* e, in collaborazione con IAC-Centro Arti Integrate, *Matera Città Aperta*.

▼ CUEPRESS

Andrea Porcheddu e Cecilia Carponi **Incroci**

A CURA DI **ANDREA PORCHEDDU**  
E **CECILIA CARPONI**

# **Incroci**

**Esperienze di teatro per una comunità  
interculturale, un progetto di Teatro  
Asinitas, Progetto Amunì/Babel**

IL CONTEMPORANEO

IL CONTEN



A CURA DI ANDREA PORCHEDDU  
E CECILIA CARPONI

# Incroci

Esperienze di teatro per una comunità  
interculturale, un progetto di Teatro Magro,  
Asinitas, Progetto Amuni/Babel



IL CONTEMPORANEO

© 2022 Cue Press  
via XX Settembre 10  
40026 Imola (Bo)  
Italia  
cuepress.com  
edizioni@cuepress.com  
ISBN 978-88-5510-227-8

Direzione **Mattia Visani**  
Foto di copertina **Giuseppe Galante**  
Identità visiva e progetto grafico **Chia Lab**  
Questo libro è stato pubblicato con il supporto  
di Fondazione Alta Mane Italia.



fondazione  
alta mane italia





# Indice



<b>Imparare a indugiare: il teatro sociale d'arte con migranti</b> .....	<b>8</b>
di Cecilia Carponi	
<b>Dal loro al noi: spazi di devianza creativa del teatro sociale</b> .....	<b>32</b>
di Andrea Porcheddu	
<b>Premessa</b> .....	<b>40</b>
di Cataldo D'Andria	
<b>Facilitare l'incontro: per una filantropia strategica</b> .....	<b>42</b>
di Laura Danieli	
<b>Viaggi fatti per tornare a casa: reportage dalle pratiche teatrali e comunitarie del Progetto Incroci</b> .....	<b>46</b>
di Lucia Medri e Viviana Raciti	
<b>Per un teatro sociale d'arte interculturale</b> .....	<b>56</b>
Riverberi: esperienze condivise e dialoghi fecondi	
di Marina Visentini .....	<b>57</b>
Animare l'invisibile: appunti da un'esperienza di teatro come costruzione di comunità	
di Cecilia Bartoli .....	<b>59</b>
La spettatorialità meticcica come pratica di trasformazione	
di Luca Lòtano .....	<b>64</b>
Un'utopia necessaria e consapevole	
di Diana Turdo .....	<b>67</b>

<b>Tra processo e risultato: la regia e la conduzione nei gruppi multiculturali</b> .....	<b>78</b>
Per un approccio pedagogico nei laboratori integrati di <i>Flavio Cortellazzi</i> .....	<b>79</b>
L'esperienza dell'odore del caffè e l'importanza dei salti mortali di <i>Fabiana Iacozzilli</i> .....	<b>80</b>
La professionalizzazione nello spettacolo dal vivo: tra formazione, integrazione e opportunità di <i>Giuseppe Provinzano</i> .....	<b>83</b>
<b>Saperi e tecniche teatrali tra arte e sociale</b> .....	<b>90</b>
Altri-menti scoppio: breve pensiero sulla distinzione di <i>Agata Torelli</i> .....	<b>91</b>
Case e giganti: una pratica di costruzione e animazione nel teatro di figura di <i>Antonia Vilma D'Amore</i> .....	<b>92</b>
Il training: dalla formazione alla creazione di <i>Rossella Guarneri</i> .....	<b>94</b>

<b>Testimonianze e materiali</b> .....	<b>100</b>
Le parole di chi ha partecipato di <i>Cecilia Carponi</i> .....	<b>101</b>
MigrArt Lab Conference (15-17 ottobre 2021): documento unico dei tavoli di lavoro .....	<b>107</b>
<b>MigrArt Lab Conference: un ponte verso il futuro</b> .....	<b>122</b>
di <i>Paolo Masini</i>	
<b>Immagini</b> .....	<b>124</b>
<b>Crediti</b> .....	<b>144</b>



## Imparare a indugiare: il teatro sociale d'arte con migranti

**Cecilia Carponi**

**P**er ripercorrere e narrare l'insieme di azioni sociali generate con tenacia e determinazione dal progetto Incroci, di cui questo volume intende testimoniare gli esiti e disseminare le buone pratiche, occorre presentare, seppur brevemente, il partenariato che l'ha ideato, realizzato e portato a termine. I tre associati che lo compongono, Teatro Magro di Mantova, Asinitas di Roma e Progetto Amuni/Babel di Palermo, sono accomunati dall'aver attivato, ciascuno nel proprio territorio di riferimento, un laboratorio di teatro integrato, ovvero un percorso di formazione teatrale destinato a cittadini sia stranieri che italiani, volto alla messinscena di una presentazione pubblica finale.

A sua volta, Incroci è figlio di un altro progetto di interscambio, che già dal 2020, grazie al sostegno economico e alla consulenza di Alta Mane Italia, fondazione dedita alla diffusione della cultura e delle pratiche di contaminazione tra esperienza artistica e comunità, ha messo in rete le tre realtà promotrici, affinché potessero confrontarsi, scambiarsi contenuti e riflessioni di senso sull'ambito in cui, a vario titolo, si trovano a operare: il teatro sociale d'arte con migranti. In seguito a una serie di incontri, ostacolati dalla primissima e più severa fase pandemica, il ragionare comune – sulle questioni dell'inclusione sociale, dell'integrazione culturale e dell'intercultura, come oggetto di ricerca e sensibilizzazione – ha individuato nell'esercizio dello scambio un possibile stimolo sia artistico che progettuale. 'Scambio' inteso come incontro, gemellaggio, 'deviatoio'; appunto: incrocio. È così che si delinea la proposta di un progetto che programma e mette a sistema delle sessioni di intersezione tra un trivio di tangenti.

Il punto di partenza è dunque costituito dai tre laboratori paralleli, finalizzati alla preparazione di un esito spettacolare pubblico, che si sono svolti in maniera autonoma, indicativamente nella prima metà del 2021, con gruppi di italiani e migranti di varia provenienza, con un'alta percentuale di richiedenti asilo e minori accompagnati. Percorsi indipendenti, ma in dialogo sul tema comune della relazione tra identità e linea del tempo: passato, presente e futuro. Ogni gruppo ha scelto di mettere a punto una drammaturgia *ex novo*, che partisse da materiali eterogenei proposti dai conduttori/

registi, dagli operatori o dagli stessi partecipanti, nel tentativo di ritrovare i temi di un teatro necessario: «da dove veniamo?», ossia il passato, gli antenati, per Asinitas; «dove siamo?», quindi il presente, qui e ora, con le numerose problematiche con cui esso ci costringe a confrontarci, per Progetto Amuni/Babel; «dove andiamo?», pertanto il futuro imperscrutabile per Teatro Magro.

La prima fase del Progetto Incroci ha calendarizzato tre sessioni di scambio all'interno dei singoli percorsi laboratoriali e di messinscena: tre fine settimana intensivi di confronto sugli approcci artistici e metodologici, durante i quali il conduttore/regista di uno dei partner, accompagnato da una rappresentanza di operatori e partecipanti del proprio laboratorio di appartenenza, si è recato nel contesto di un'altra realtà per dirigere il lavoro teatrale con il gruppo temporaneamente adottivo. Così, Fabiana Iacozzilli, conduttrice e regista di *Abitare il ritorno*, il percorso attivato da Asinitas, ha diretto un intensivo con il gruppo di Progetto Amuni/Babel (29-30 marzo 2021); Flavio Cortellazzi, direttore artistico di Teatro Magro, ha guidato un workshop con i beneficiari di Asinitas (23-24 aprile 2021); Giuseppe Provinzano, regista del partner palermitano, ha condotto il lavoro durante lo scambio di Mantova (8-9 maggio 2021). Da tali sessioni, è derivata una proficua contaminazione ambivalente: da un lato, i beneficiari hanno potuto sperimentare varie modalità del fare teatrale, viaggiando alcuni di loro per l'Italia e scoprendo nuovi contesti simili a quello di appartenenza; dall'altro, gli stessi organizzatori sono entrati in contatto con visioni, strumenti, strategie e metodi prima sconosciuti capaci di arricchire il proprio *modus operandi*.

La seconda fase di Incroci si è svolta dal 16 al 18 luglio 2021, nella prestigiosa cornice del festival di teatro contemporaneo, danza e arti performative di Santarcangelo di Romagna. Con lo scopo di sensibilizzare il teatro *tout court* e una cittadinanza allargata ai temi della migrazione e dell'intercultura, i tre partner hanno presentato gli esiti spettacolari dei propri laboratori integrati – *Abitare il ritorno* di Asinitas, diretto da Fabiana Iacozzilli; *Element-Z* di Progetto Amuni/Babel, diretto da Giuseppe Provinzano; *V.Visitors* di Teatro Magro, diretto da Flavio Cortellazzi – nel programma del